

IL Touring ha aperto le porta alla musica e all'arte

scan from Giorgio Maggi del Touring. Da "La Lettera"
due esempi : la Chiesa di Santa Maria Madalena e Palazzo Stanga



Touring Club Italiano

CHI SIAMO ▾ COSA FACCIAMO ▾ PER LE AZIENDE ▾ CONTATTI

Viaggi ▾ Servizi e vantaggi ▾ Community ▾



Club di territorio

In ogni parte d'Italia il Touring vive e opera grazie ai Soci

Cremotta
touringclub.it

Sommario

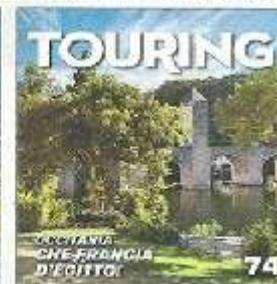
ISCRIVITI ALLA
COMMUNITY
E ALLA NEWSLETTER.
E SCOPRI LA APP
TOURING IN VIAGGIO.
PER SFOGLARE
IL MAGAZINE
DIGITALE



Le altre copertine:
Da sinistra:
Il lago di Garda visto da Torbole, in Trentino;
la fortezza Mendicte Friedmann; Fiumani in costume alla partenza del Treno di Dante.

Le copertine, 25 anni di Bordini Arononi nel disegno di Gianluca Giacchini.

Le altre copertine:
Da sinistra: il centro di Cavallotti (Mezzogiorno), lungo il tratto toscano della Via di Francesco, in montagna di Enna, a pochi chilometri da Trapani, comincia le cascate di Reburio, il porto di Palermo, simbolo di Catania.



dopo 500 anni annunciando la nascita del violino di Amati e l'arrivo di Claudio Monteverdi



Dalle sensazioni musicali di San Geroldo alle alchimie di Monteverdi, Cremona rinasce ogni stagione al suono del violino

CREMONA È MONTEVERDI

Quando, nel 1567, nasce Claudio Monteverdi, Cremona sta vivendo un periodo di straordinario benessere economico, caratterizzato da grande vivacità artistica e culturale.

Posta in posizione strategica, Cremona è situata nello Stato di Milano, possedimento spagnolo, ma confina con i possedimenti veneziani (Crema) e con le terre gonzaghesche (Mantova) e farnesiane (Parma). Sono gli anni in cui sorge la struttura urbanistica che ancora oggi dà forma alla città: splendidi palazzi e chiese, la Cattedrale e il suo imponente Torrizzo.

La vita musicale, allora come oggi, si sviluppava e si arricchiva della tradizione liutaria, che avrebbe presto visto l'avvento degli Amati, i Guarneri e Stradivari.

Nella storia musicale il Seicento segna un momento cruciale di transizione, che vede la rapida crisi delle tradizioni cinquecentesche e la formazione di nuovi generi, stili e nuove pratiche produttive.

Massima espressione di questa rivoluzione che investe la musica e la vita musicale è Monteverdi, grazie al quale prende forma il melodramma fondato sul canto monodico, il configurarsi dell'opera in musica e il primo proporsi della cantata da camera.

INFO: www.turismocremona.it
www.monteverdifestivalcremona.it



APPUNTAMENTI PRINCIPALI:

sabato 17 giugno 2023 ore 20.30 - Auditorium Arvedi, Museo del Violino

ROMA TRAVESTITA

Bruno de Sà, sopránista, Il Pomo d'Oro, Francesco Corti, clavicembalo e direzione

domenica 18 giugno ore 20.30 - Chiesa di S. Agostino

COME VEGGIAMO USARSI NE' MADRIGALI MODERNI

Rinaldo Alessandrini, clavicembalo e direzione

giovedì 22 giugno ore 20.30 - Chiesa di S. Agostino

LA SERA DEL COMBATTIMENTO

Ricostruzione della prima esecuzione del Combattimento di Tancredi e Clorinda,

La Fonte Musica

Michele Pasotti liorba e direzione

Nuova produzione Monteverdi-Festival

domenica 25 giugno ore 20.30 - Chiesa di S. Agostino

MONTEVERDI SACRED MUSIC

Monteverdi Choir

English Baroque Soloists John Eliot Gardiner, direttore

venerdì 16 giugno ore 20.00 venerdì 23 giugno ore 20.00 - Teatro A. Ponchielli

OPERA - L'INCORONAZIONE DI POPPEA

dramma per musica in un prologo e tre atti musica di Claudio Monteverdi
regia, scene, costumi e luci Pier Luigi Pizzi Orchestra Monteverdi Festival - Cremona Antiqua



Cremona Monteverdi Festival

Il festival internazionale intitolato a Claudio Monteverdi, padre dell'Opera italiana, nella città che gli diede i natali.

Cremona: torna lo storico **MONTEVERDI FESTIVAL**, da oltre trent'anni uno dei baluardi della musica antica in Italia. Dal 16 al 25 giugno Chiesa, Cortili e Palazzi della città della musica si animeranno con una proposta culturale di altissima qualità, fatta di scoperta, studio, giovani emergenti e grandi interpreti del repertorio tardo rinascimentale e barocco.

Turismo culturale, percorsi enogastronomici, appuntamenti impensabili e la grande Opera barocca: chiunque troverà un appassionante motivo per essere a Cremona nei giorni del Festival, vivendo momenti unici in una città celebre per gli stimoli musicali, dalla collezione stradivariana del Museo del Violino sino alle centinaia di botteghe di luteria.

Se da un punto di vista strettamente culturale il Festival nasce (come parentesi) colta del Teatro cittadino, lo stesso si è evoluto restando al passo con i tempi, offrendo oggi un'offerta ampia ed eterogenea, con elementi cross-over come la crociera musicale, la cena con ricette dell'epoca, le con-

taminazioni Jazz, le lezioni aperte, le danze rinascimentali. Un ricco programma di concerti e una produzione d'opera, custodendo e tram-

bandando l'opera monteverdiana: il tutto con la rigoria e la serietà che Cremona è da sempre orgogliosa di promuovere.



«La musica classica è nata in Europa e va studiata in Europa, meglio ancora in Italia, meglio ancora a Cremona».

Kumi Shimizu, violinista, non ha dubbi in merito e infatti prende spesso l'aereo da Tokyo per studiare e migliorarsi nel Vecchio Continente. La incontriamo nella nuova sede dell'Accademia Stauffer, inaugurata nel 2021 nell'ex Palazzo Stradiotti, ristrutturato e dedicato alla musica grazie alla Fondazione che porta il nome di Ernst Walter Stauffer.

racconta Bénédicte Friedmann, prima musicista, musicologa e ora stimata artigiana che realizza violini venduti in Corea come negli Stati Uniti e in Cina. «Ogni strumento è unico. Quando ne finisco uno e lo spedisco al cliente chiudo un capitolo per iniziarne un altro. I miei violini son tutti fratelli ma non gemelli. Sento una responsabilità nei confronti di ogni musicista col quale collaboro. Un violino può essere per sempre», prosegue mostrando l'ultimo "figlio" e gli strumenti del mestiere che l'hanno aiutata a realizzarlo.

Con circa 70mila abitanti Cremona non è una metropoli, ma è cosmopolita come poche città di provincia. Le lingue parlate sono tante, gli strumenti suonati ancora di più. Il mezzo di comunicazione più efficace è la musica. Almeno la sensazione è quella entrando nella Scuola internazionale di Liuteria. Fondata nel 1938 come istituto tecnico a seguito delle celebrazioni stradivariane, fa parte dell'Istituto Antonio Stradivari ed è l'unica al mondo con diploma statale. La frequentano studenti provenienti da ogni dove. Chi arriva da lontano, e a volte è molto lontano (con gli asiatici in testa, appassionati di musica classica), impara anche l'italiano perché le lezioni sono in italiano, magari con accento cremonese. Si crea fin da subito un legame forte tra maestri e allievi. Comunicano intensità e tecniche anche a gesti, ma alla fine si capiscono, lavorano sodo, creano il loro primo strumento. Alla fine del terzo anno di studi possono scegliere tra la specializzazione in produzione di nuovi strumenti o la riparazione e la manutenzione straordinaria con la laurea magistrale, unica in Italia. Cesellano, intagliano, levigano, tutti insieme, gomito a gomito. Vengono da Taiwan e dal Ghana, dalla Francia e dalla Scandinavia, stanno chini sui loro tavoli da lavoro, ragazzi e ragazze. Ciascuno di loro, alla fine del percorso di studi, avrà realizzato uno strumento. Ma saranno le competenze acquisite a fare la differenza nel loro futuro da liutai. ➔

DALLA FRANCIA E DAL GIAPPONE PER LA MUSICA

Svizzero, imprenditore di successo nel settore caseario, appassionato di musica e, soprattutto, meconato, Stauffer trascorreva molto tempo a Cremona che amava profondamente tanto da donare al Comune, in varie occasioni, ingenti somme di denaro per sviluppare in ogni modo l'eredità musicale lasciata dai maestri liutai della città (Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù) e dal suo cremonese preferito: Claudio Monteverdi. Il progetto più ambizioso è stato la realizzazione dell'Accademia Stauffer, alla cui fondazione e sviluppo del piano formativo hanno contribuito quattro maestri di caratura mondiale: Salvatore Accardo (per il violino), Bruno Giuranna (viola), Rocco Filippini (violoncello), Franco Petracchi (contrabbasso). E si capisce che la talentuosa Kumi dal Giappone sbarchi qui periodicamente per immergersi nell'atmosfera del campus: «Con gli altri studenti ci confrontiamo, partecipiamo a diversi workshop, qui è tutto affascinante e fonte di ispirazione, anche il cibo». Ma l'Accademia non è uno spazio chiuso, solo per gli studenti, sono decine gli eventi e i concerti che si susseguono tutto l'anno per culminare nello *Stauffer Summer Music Festival* che si svolge nel giardino all'inglese del palazzo nella bella stagione.

L'estate cittadina si anima ulteriormente durante il *Cremona Summer Festival*, un evento che fa da contenitore per attività didattiche connesse alla liuteria e alla musica con un programma ricco di masterclass e concerti, organizzato dalla Camera di Commercio di Cremona, con il contributo di Regione Lombardia e la collaborazione del Comune. «La *Cremona International Music Academy*, che fa parte del *Cremona Summer Festival*, riunisce i migliori insegnanti, artisti ospiti, studenti, in un programma intenso, dinamico ed eccitante che migliora le qualità degli allievi e le loro capacità nell'esibizione pubblica», spiega il direttore artistico Mark Lakirovich da Boston dove insegna al conservatorio. «Cremona è un luogo unico al mondo: le tradizioni dei maestri del passato continuano ancora oggi attraverso i liutai che hanno raccolto le eredità dei grandi», prosegue.

La musica aleggia in città; una colonna sonora le cui note escono da finestre e cortili, palazzi e scuole. «Cremona è una realtà unica al mondo. Ci sono circa 170 liutai che lavorano; c'è una costante possibilità di scambio, confronto e crescita con i colleghi. È il motivo per il quale mi sono trasferita qui da Parigi, una scelta naturale per chi vuole fare liuteria».



Il ritmo dell'estate cremonese

DA SAPERE

L'**Accademia Stauffer** si trova in via S. Martino 6 e ospita a luglio lo **Stauffer Summer Music Festival** nel giardino all'inglese (stauffer.org). È previsto da giugno a settembre anche il **Cremona Summer Festival** con numerosi eventi in tutta la città e provincia (cremonamusicfestival.com). Il **Museo del Violino** è il luogo ideale per immergersi nella storia del legame tra musica, liuteria e Cremona. Nell'adiacente **Auditorium Giovanni Arvedi** si svolge un fitto calendario di concerti tutto l'anno (p.zza Guglielmo Marconi 5, tel. 0372.801801; museodelviolino.org). Molti liutai fanno parte del **Consorzio Liutai Antonio**

Stradivari Cremona che ha sede in p.zza Stradivari 1 (cremonaviolins.com); ne fa parte anche **Bénédicte Friedmann** (friedmannviolins.it). La **Scuola Internazionale di Liuteria** si trova in via Colletta 5 (scuoladiliuteria.it). Il **Teatro Ponchielli** (corso Vittorio Emanuele II 52, tel. 0372.022001; teatroponchielli.it) ha una intensa programmazione di spettacoli e iniziative che culminano dal 16 al 25 giugno nel **Monteverdi Festival**.

DORMIRE E MANGIARE

Storico e a due passi dalle principali attrazioni della città l'**Hotel Impero** (p.zza della Pace 21, tel. 0372.457295; hotelimpero.cr.it). Affacciato sulla piazza del Comune,

l'**Hotel Duomo** è anche ristorante (via dei Gonfalonieri 13, tel. 0372.35242; hotelduomo.cremona.com). L'**Antica locanda Bissonne** è un classico amato anche da Giuseppe Verdi: da non perdere l'antipasto tipico

(via Pecorari 3, tel. 0372.23953).

GUIDE TOURING

Per scoprire la città, utilissima la **Guida Verde Lombardia** (400 pagine; 29,90 €, soci Tci 23,92 €).



Forse un giorno uno dei loro strumenti tornerà a Cremona, per suonare questa volta tra le mani di un musicista che si esibisce al Teatro Ponchielli, un'altra eccellenza della città. «Sembra assurdo, ma sono soprattutto gli americani a venire a Cremona per Claudio Monteverdi. Ne cercano le tracce e le eredità. Durante il Festival Monteverdi (quest'anno dal 16 al 25 giugno, *nda*) gli stranieri sono il 60 per cento degli spettatori», spiega Andrea Cigni, di origini livornesi, Sovrintendente e Direttore artistico presso la Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, nonché regista ed esperto di Opera ben deciso a ricostruire un rapporto nuovo con il pubblico. «Questo teatro ha una storia lunga, iniziata nel 1747 e passata attraverso diverse trasformazioni. La forma attuale è ottocentesca. Una struttura storica che ora deve instaurare un dialogo con la contemporaneità, aprendosi anche ai più giovani. Organizziamo iniziative pensate per un pubblico anche di bambini di 3 anni, nonché per persone con deficit sensoriali. Abbiamo studenti che collaborano con noi e altri che scrivono recensioni sui quotidiani locali. Cerchiamo di essere il più possibile inclusivi», prosegue Cigni, il cui sforzo è orientato su mille fronti, dal digitale alle installazioni immersive, ma con un obiettivo preciso: convincere i cremonesi che «il teatro è una struttura di tutti».

LEZIONI PER TUTTI

Qui sotto, il maestro Mark Laskirovich, direttore artistico della Cremona International Music Academy che si tiene in luglio. A fronte, il Teatro Ponchielli.

L'EREDITÀ DEI MAESTRI LIUTAI È CONDIVISA

Stesso approccio adottato dal Museo del Violino che propone, nel percorso di visita, un mix vincente tra tecnologia e storia.

Entrando nella sala che ospita gli strumenti forse più preziosi al mondo, realizzati tra il 1550 e il 1750 da Andrea Amati, Antonio Stradivari e Giuseppe Guarneri, le teche rapiscono gli occhi mentre il QR code nelle didascalie regala l'opportunità di ascoltare come suonano. Per questo il museo diventa punto di approdo di studenti, studiosi e liutai curiosi di sentire il suono di ciascun violino. Un museo che è quindi spazio di studio, di scoperta, anche della storia di Cremona, con mostre temporanee come quella archeologica dedicata miti e ai paesaggi dipinti nelle domus della città intitolata *Pictura Taciturni Poema* (fino al 21 maggio). Un museo infine pensato per l'ascolto, con la fitta programmazione dell'Auditorium Giovanni Arvedi che, oltre a essere un gioiello di design (firmato da Giorgio Palù e Michele Bianchi, vincitori del *Compasso d'oro*), è punto di ritrovo di tutte quelle persone che animano la piccola ma cosmopolita Cremona, accomunate da un senso dell'armonia che parla una sola lingua: quella della musica.



Un mistero a Cremona

Dan Brown l'autore americano di thriller tra cui "Il Codice da Vinci" sarebbe affascinato dalle oscure storie che la chiesa di Santa Maria Maddalena a Cremona racconta al visitatore.

La chiesa è aperta dai Volontari TCI per il Patrimonio Culturale che avvertono l'inspiegabile sensazione di custodire un prezioso luogo preservandolo dallo scorrere del tempo, perché il tempo, ai più dotati di sensibilità, sembra in questa chiesa essersi fermato.

Percorrendo la navata sino al presbiterio appare sulla destra l'altare che racconta la singolare storia di Geroldo nato a Colonia nel 1201. Pellegrino per visitare Roma, arriva a Cremona e qui, il 7 ottobre 1241 muore per rapina. La tradizione vuole che alla sua morte le campane si mettessero a suonare da sole, che un insolito bagliore attraversasse il cielo buio mentre una soave fragranza si diffondeva tutta attorno. Non poche quel giorno furono le guarigioni miracolose e altri inspiegabili prodigi. Il racconto è offerto al visitatore in un quadro di Vincenzo Pesenti del 1588 in cui si vede il santo disteso sulle rive del fiume Po, le mura della città e l'intera popolazione al suo funerale. L'agiografia ufficiale del santo qui finisce ma non pochi commentatori, scarsamente fideisti, si sono chiesti perché mai un povero e sconosciuto pellegrino, chiaramente senza beni, fosse stato aggredito e l'intera popolazione cremonese fosse andata a onorarlo magari con la pietosa scusa di quei fatti apparentemente misteriosi che profumavano di artificio.



Geroldo proveniva da Colonia, la città che aveva accolto i Re Magi, trafugati dal Barbarossa a Milano che stava costruendo la Hohe Domkirche che li avrebbe accolti.

Nella potente Colonia nel 1241 l'arcivescovo Corrado di Hochstaden è uno dei promotori del patto dei principi tedeschi contro Federico II Hohenstaufen scomunicato dal Papa che addirittura indice un Concilio a Roma nello stesso anno per confermare solennemente la sua scomunica. Le truppe imperiali di Federico assediano Roma, e l'imperatore fa catturare molti prelati e cardinali e qui s'innesta la dolorosa storia del santo pellegrino. Geroldo forse un ambasciatore in incognito alla ricerca di soluzioni politiche? Un paciere noto ai guelfi cremonesi che tramaronò per la sua morte per poi beatificarne la figura con funerali solenni e magici segni che la credulità popolare avrebbe accolto... volente o nolente?. Non è escluso che il santo pellegrino Geroldo, fosse giunto da Colonia non solo alla ricerca di buoni uffici per l'Imperatore, ma anche forse incaricato dal teologo e alchimista Alberto Magno per conoscere la famosa biblioteca in San Luca con i codici di Gherardo, famoso traduttore di testi arabi che avevano a loro volta trascritto e salvato la scienza degli antichi greci.

la LETTERA
dei Volontari TCI per il Patrimonio Culturale

Tutta la chiesa trasuda mistero, dal San Rocco cui è scomparso il cagnolino, al san Genesio con un violino ante litteram, una cappella, quella dei Bonfio, in cui i dipinti intonano il Cantico dei Cantici, alla fornella in cotto con occulti segni alchemici che, amanti del mistero, giurano di aver decifrato. Una chiesa che val la pena di un viaggio a Cremona per vederla!

Giorgio Maggi
Volontario del Touring Club Italiano per il Patrimonio Culturale a Cremona

Il TCI apre Palazzo Stanga a Cremona



Il palazzo, sorge a Cremona affacciato sulla via Palestro importante strada che unisce il Centro alla Stazione ferroviaria. Di origini rinascimentali, l'edificio subì interventi architettonici voluti dal nobile Giulio Stanga, dagli architetti Rodi e Marchetti che curarono il disegno dello scalone e degli arredi. Nel cortile spicca un'opera decorativa in cotto di scuola cremonese .

La visita a Palazzo Stanga riserva interessanti spunti nella sua parte interna, con saloni a piano terra dalla soffittatura decorata in legno dorato, sale del piano nobile anch'essi caratterizzati dai soffitti con fondo oro con affreschi opere di decoratori dell'ottocento. Cremona agli inizi dell'800, divenne capoluogo dell'Alto Po Dipartimento della Repubblica Cisalpina e l'imperatore Napoleone Bonaparte onorò la città con diverse visite durante soste documentate nel 1796 e il giugno 1805.

Discusse sono le notizie sul luogo nel quale alloggiò: c'è chi giura sia stato in Palazzo Schinchinelli chi al contrario in Palazzo Stanga, o forse in entrambi, nei quali, in previsione di una visita, i potenti notabili cremonesi avevano fatto approntare due sontuose Sale Nuziali (dette anche Stanza di Napoleone) apparentemente molto simili con baldacchini e decori neoclassici.

Dopo la restaurazione in città rimase la colonna della Pace, la via Giuseppina dedicata alla moglie di Napoleone. Rimase forse anche la ricetta de " les gros nougats et les grosses meringues" (grandi torroni mandorlati e meringhe) che Marie-Antonin Careme creava per il nobile Talleyrand al seguito dell'Imperatore e Giuseppina dal sorriso enigmatico per i suoi denti cariati per esagerata golosità. Un buillon di cucina, storia, intimità e tradizione che si è rinnovato per le festività a Cremona con la festa del Torrone e l'apertura eccezionale della Stanza di Napoleone per merito dei Volontari Touring e prof/ssa Carla Bertinelli Spotti che hanno ricevuto l'importante incarico Touring http://chimicaecucina.altervista.org/torrone_cremona.html

Restauri di Palazzo Stanga-Trecco sono stati affidati all'arch. Flavio Cassarino. Progetto

per la conservazione e la valorizzazione, 1995-1997 sede dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Stanga," Il palazzo è decorato con dipinti ad encausto dell'ottocento che merito del Requeno e del Motta sono stati ripresi dalle antichissime esperienze della pittura parietale romana.

TITOLO: L'encausto a cera: appunti per un giallo.

Autore Giorgio Maggi*

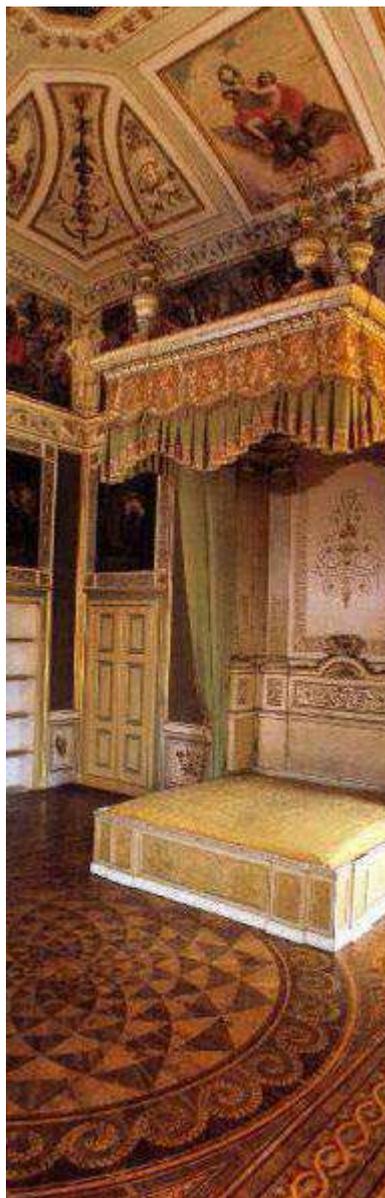
Al corso postuniversitario di specializzazione in Didattica della Matematica mi presentai al folto gruppo di colleghi insegnanti, come un chimico "puro" (aggettivo valorizzato dall'acronimo IUPAC, organizzazione nata ai tempi delle intuizioni del chimico tedesco Friedrich August Kekulé von Stradonitz). Il cattedratico che teneva il corso, uomo di soggezione ma evidentemente burlone, sorridendomi e facendo sorridere la platea, mi disse "se ne faccia una ragione, non è colpa sua!". Una boutade quasi a voler sostenere dopo duecento anni le angustie del chimico francese Gabriel François Venel (1723–1775), noto per aver collaborato alla Encyclopédie, che così lamentava. "I Chimici, tra altre false apparenze, sono ritenuti semplici manovali, o tutt'al più sperimentatori ... eppure sono proprio loro, ribelli che, rifiutando di filosofare per render ragione delle cose naturali, come i fisico matematici, hanno permesso alla Chimica di conquistare il rango che le compete".

La frase dell'impertinente professore mi colpì e mentalmente ritornai al momento della mia decisione di diventare chimico, pensai paradossalmente a quali singolari congruenze si possono trovare tra una scienza induttiva come la Chimica e comportamenti in cui dalla fase sperimentale si possa arrivare alla creativa e motivazionale senza che nessuno intervenga rimproverandoti di "non stare alla formula". Da ragazzo intimidito da minimi comuni multipli o formule pitagoriche non nego che trovo esaltante giocare con colori, mesticanze curiose, improbabili miscugli: da grande avrei scoperto la formula, e non l'avrei trovata solo bellefatta come piace ai fisici e matematici. In tanti anni non scoprii formule che potessero stravolgere il mondo della scienza, ma mi appassionai a conoscere le esperienze di tanti "manovali sperimentatori" che nel passato fecero Chimica forse anche senza saperlo.

Matematici come il Tartaglia che dosava miscugli pirici, artisti come il Cennini che preparava sali, allumi e colori o insegnanti dello storico Liceo cremonese come Berenzi, Sonsis, Manfredini, Motta e altri artisti. Immaginai uno Stradivari alle prese con, a lui ignote, polimerizzazioni, saponificazioni e transesterificazioni, nel pentolino colmo di siccativi, cere e propoli, ma anche oscuri speciali o seri alchimisti che superando la sconosciuta regola stechiometrica sapevano organizzare la formula con aggiunte spesso al limite del paradosso scientifico ma "umanamente" più accettabili. Per spiegarmi, niente di meglio si rivela se non avventurarsi ad esempio nella ricerca del razionale chimico degli ingredienti di una formula pratica, come un prodotto alimentare, cosmetico ... artistico. Caos ascientifico? Ingredienti aggiunti qualitativamente e quantitativamente senza che il suo creatore abbia avuto dubbi di logiche, di calcolo, di

razionale? Eppure le tante sostanze apparentemente superflue, aggiunte a principio base e conservante, conferiscono a quello shampoo, a quella merendina o a quella lacca colorata una natura singolare ... analogica ... umanizzante ... ragionevole ... paradossalmente chimica, direbbe lo strenuo difensore di questa scienza. Quint'essenze destinate a plasmare unicità sottolineando una particolarità così come i musicisti barocchi aggiungevano una quinta voce "laica" al quartetto per migliorarne l'espressione all'insaputa del pubblico, come sostiene il m°Fracassi, direttore della Camerata di Cremona. Emozioni che mai il matematico riuscirebbe a trovare anche nell'irrazionale P greco, nella radice di due o nella geometria non euclidea quando ne tenti una soluzione sempre e comunque logica. Eppure qualche matematico illustre si è perso alla ricerca di segreti, ne ho trovati alcuni appassionati alle chimiche esperienze .

Dopo la glossa introduttiva (della quale chiedo umilmente perdono), ecco il tema: l'encausto ovvero una tecnica fatta di ricette, prove, segreti, miscugli irripetibili, "abbrucii" alla ricerca di lontane conoscenze note dal tempo degli egizi, greci e romani e rivendute dai sussidiari di vecchia scuola come esempi di tecnica pittorica pompeiana. Come in un giallo senza vittime la storia delle mie osservazioni e curiosità nasce quando,



volontario del Touring cremonese, Console Carla Bertinelli Spotti, mi è concessa l'opportunità di aprire al pubblico la famosa camera, detta "sala di Napoleone", capolavoro barocco nella sua unicità perfettamente conservato con dipinti e suppellettili a Palazzo Stanga a Cremona. I dipinti narrano il Trionfo di Cesare su Pompeo, l'incontro con Cleopatra, la deferenza davanti al busto di Alessandro, Calpurnia e le sue ansie, i congiurati davanti alla statua di Bruto. Curiosa è la loro essenza materica traslucida e innaturale che appare ancor più evidente dopo i recenti restauri. I pittori voluti dal nobile Vincenzo Stanga sono Giuseppe Manfredini e il cremonese Sante Legnani (1760/ 1827) che realizzano l'opera a fresco ed encausto nel tardo 1700. Sante, invaghitosi giovanissimo delle astruse formule di suoi conterranei secenteschi da Jacopo Ferrari, emulo del Parmigianino (1503-1540) all'eccentrico Sinibaldo Biondi, riprese gli esperimenti sapendo che "se Jacopo per l'alchimia non fosse impazzito, si conterebbe fra buoni pittori (da Bartolommeo de Soresina Vidoni)" e " Sinibaldo fece assai prove nell'abbruciar colori, onde resistessero all'eternità (da Grasselli)". Nuove tecniche dunque nate dalla riscoperta dell'arte degli antichi che si considerano reintrodotte dal contemporaneo Anne-Claude-

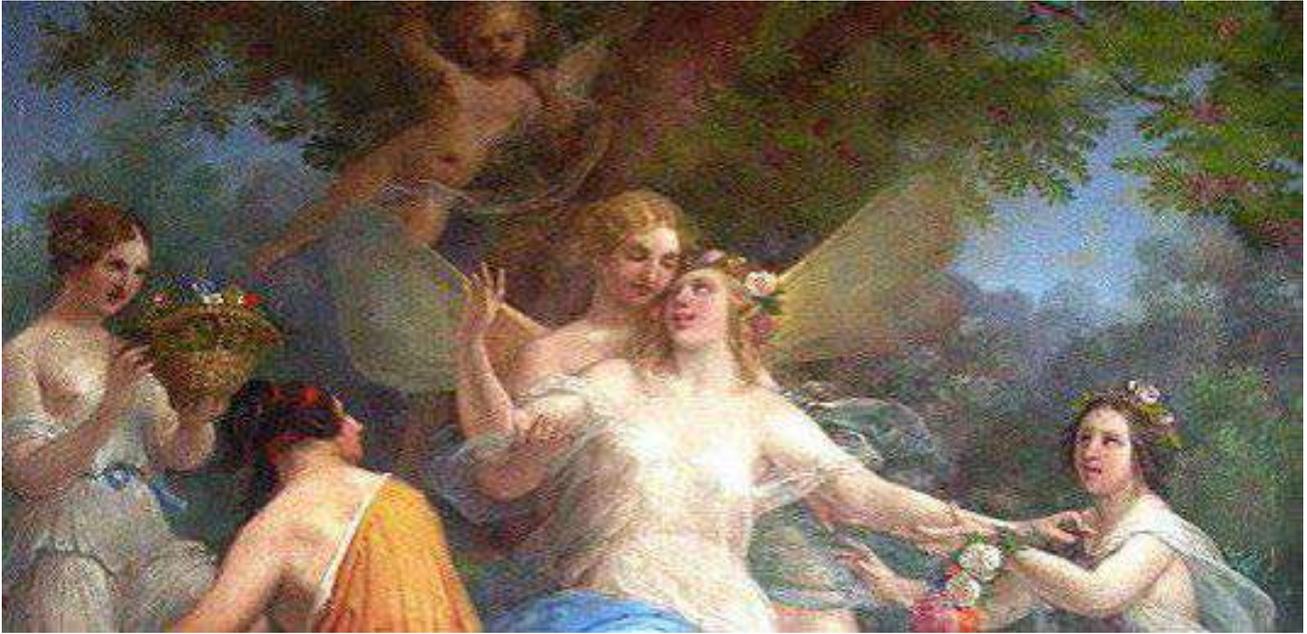
Philippe conte de Caylus (Parigi 1692 –1765), eclettico collezionista incisore e militare, fine conoscitore della materia artistica e meticoloso sperimentatore nelle mescolanze più appropriate tra colori e cere (Vedi Memoire sur la peinture ... 1755 e Piva –Hoepli). Curioso e interessante è il suo Voyage d'Italie in cui questi, estimatore di Stradivari, racconta di aver conosciuto nel 1714 il liutaio nella sua bottega e di avergli comperato un bel violino a buon prezzo. Non è improbabile che l'aristocratico avesse curiosato, tra gli ingredienti delle vernici del maestro, individuando qualche segreto componente nostrano di derivazione entomologica come cere e propoli o erbacea come robbia e zafferanone. Con scrupolosa scienza verso la fine del '700 l'abate gesuita Vincente Requeno raccoglie tutte le esperienze e riferimenti all'antica tecnica intuita dal Calyus, descritta da Plinio seguendo tre diversi metodi nel suo Naturalis Historia e da Vitruvio in De architectura e che fu di Giotto nella finitura dei suoi affreschi e di Leonardo nella sfortunata Battaglia di Anghiari. il Requeno fa una citazione importante rivolgendosi al Legnani pittore cremonese che meglio di altri, sembra all'autore, abbia saputo recuperare l'antica arte. Sante Legnani epico sperimentatore di antiche maniere pittoriche, noto come

ritrattista, dipinge nella cattedrale di Cremona (1803-1815) e Crema ed ha dunque le qualità per essere segnalato dal Requeno come "giovane pittore di tutte le qualità" che utilizza per l'encausto tutti i principi "da me prescritti" e, tra questi, sostanze essenziali come gli alkali di Bachiliere, il natro, le gomme o miscugli di cere e sapone. Il Requeno addirittura trascrive la formula del Legnani "acciocchè altri possano profittarne". La ricetta descritta come "Modo di dipingere all'Encausto (indica): oncie 12 cera bianca di Venezia; oncie 4 sapone di Venezia; oncie 3 mastice bianco; oncie 3 sarcocolla; oncie 4 acqua del pozzo; denari 5 Sal di soda oppure Alkali di tartaro. Tutte queste robe si mettono in pentolino di terra a sciogliere al fuoco. Avvertasi, che nel bollire non escano al vaso. Sciolte che saranno e fredde, si faranno sciogliere in molta acqua, e poi faransi feltrare per carta, affinché li sali restino tolti da esse: manterrannosi in pentolino di nuovo fatto che sarà l'encausto". Si ricordi che Cremona secondo l'Almanacco di Luigi De Micheli – 1823, è "fertile particolarmente in ... cera e ... fabbriche di cremor di tartaro". Il Requeno è scettico sulla presenza della soda come consigliato anche da Lorgna nel suo " Discorso sopra la cera punica", e a Cochin e Bachelier nell'Enciclopedie (chimici e intelligenti di pittura: è la definizione del Federici – 1803). Il ricercatore

consiglia una miscela costituita da 2 parti di cera punica con 5 parti di resina cotte insieme e amalgamate successivamente con acqua e colore su lastra di porfido.

La riscoperta di antiche tecniche si colora di giallo quando si leggano le diverse formule che tanti si attribuiscono, il loro uso nel restauro di affreschi pompeiani e le discussioni che ne nacquero: una occasione per parlare di didattica della chimica lasciandosi affascinare dal racconto fatto d'esperimenti, di laboratorio d'emozioni e intuizioni molto più che di semplici formule.

*Giorgio Maggi docente, rappresentante a CR di Arte Lombardia Salò e volontario collaboratore Touring Cremona, membro della Camerata di Cremona, Associazione Insegnanti di Storia dell'Arte e dell'Ordine dei Chimici, portavoce agg. della Collezione Strumenti Musicali Mario Maggi e Museo Storico Didattico IIS Torriani di Cremona, autore/consulente Turris, Padus, Rizzoli libri-Mondadori- Calderini, La Scuola



NOTE A MARGINE

Palazzo Stanga.

Il palazzo, sorge a Cremona affacciato sulla via Palestro importante strada che unisce il Centro alla Stazione ferroviaria. Di origini rinascimentali, l'edificio subì interventi architettonici voluti dal nobile Giulio Stanga, dagli architetti Rodi e Marchetti che curarono il disegno dello scalone e degli arredi. Nel cortile spicca un'opera decorativa in cotto di scuola cremonese .

La visita a Palazzo Stanga riserva interessanti spunti nella sua parte interna, con saloni a piano terra dalla soffittatura decorata in legno dorato, sale del piano nobile anch'essi caratterizzati dai soffitti con fondo oro con affreschi opere di decoratori dell'ottocento. Cremona agli inizi dell'800, divenne capoluogo dell'Alto Po, Dipartimento della Repubblica Cisalpina e l'imperatore Napoleone Bonaparte onorò la città con diverse visite durante soste documentate nel 1796 e il giugno 1805. Discusse sono le notizie sul luogo nel quale alloggiò: c'è chi giura sia stato in Palazzo Schinchinelli chi al contrario in Palazzo Stanga, o forse in entrambi, nei quali, in previsione di una visita, i potenti notabili cremonesi avevano fatto approntare due sontuose Sale Nuziali (dette anche Stanza di Napoleone) apparentemente molto simili con baldacchini e decori neoclassici.

Dopo la restaurazione in città rimase la colonna della Pace, la via Giuseppina dedicata alla moglie di Napoleone. Rimase forse anche la ricetta de " les gros nougats et les grosses meringues" (grandi torroni mandorlati e meringhe) che Marie-Antonin Careme creava per il nobile Talleyrand al seguito dell'Imperatore e Giuseppina dal sorriso enigmatico per i suoi denti cariati per esagerata golosità.

Un buillon di cucina, storia, intimità e tradizione che si è rinnovato per le festività a Cremona con la festa del Torrone e l'apertura eccezionale della Stanza di Napoleone per merito dei Vplontari Touring.

http://chimicaecucina.altervista.org/torrone_cremona.html

Curricolo Giorgio Maggi – Via XXV Aprile 26 – 26022 Castelveverde (CR) – maggigim@libero.it -

Chimico laureato a Pavia, La tesi sui cristalli liquidi prodotti in particolare su butirrati ha contribuito, durante la intensa attività condotta nella seconda metà degli anni '70, dei proff. Manlio Sanesi e Paolo Franzosini Chimica-Fisica, alla pubblicazione del volume “Thermodynamic and Transport Properties of Organic Salts”, n. 28 della IUPAC Chemical Data Series, pubblicato nel 1980 dalla Pergamon Press. Una seconda tesi sull'epistemologia delle scienze presentata all'esame di Laurea, ha riguardato uno studio sulle antiche vernici per liuteria che è stata adottata come testo didattico negli anni '80 durante i corsi di specializzazione in arte e scienza della liuteria presso la Camera di Commercio di Cremona.

Insegnante di ruolo con cattedra di Chimica organica e generale al Liceo artistico Munari di Crema e Cremona. Ha insegnato Chimica generale, organica e di tecnologie industriali e alimentari all'ITIS di Cremona e all'ITIS di Crema.

Ha competenze nella didattica museale scientifica con un corsi di Scienze e chimica per stranieri e di perfezionamento annuali all'Università degli Studi di Roma tre -Dip. Scienze dell'educazione

Ha competenze nella didattica, analitica e stechiometrica con un corso di specializzazione biennale all'Università Cattolica di Brescia

Ha svolto la professione con esperienza ventennale come consulente, procuratore e direttore scientifico in industria farmaceutica, alimentare e cosmetica.

Collabora con “Chimico Italiano”; ” rivista “Green”consorzio interuniversitario; Editrice Turrus di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell'ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana; collana didattica – Ed. La **Scuola**; Filo di Arianna ed. Salò; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica – Ed. Padus .- ed Turrus Collabora con il Museo storico didattico della Chimica e della Liuteria dell'IIS Torriani di Cremona. Contribuisce alle iniziative scolastiche del Liceo Scienze applicate Torriani e delle associazioni Touring Cremona, ANISA e partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine dei Chimici dopo averne svolto funzioni direttive come consigliere. Svolge ruolo di consulente nella correzione di libri di testo delle case editrici Mondatori, Rizzoli, Tramontana

Publicazioni:

- CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria
- Giorgio Maggi, Elia Santoro, “Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona” Editrice Turrus (1982);
- Maggi Giorgio saggi di chimica, storia e didattica delle materie prime nell'artigianato (liuteria, cucina,...)Il Chimico Italiano” 2-2006; Chimico Italiano” 2008; Chimico Italiano” 6-2010; Chimico Italiano” 2-2012; Chimico Italiano”4-2012; Chimico Italiano”5-2013; Chimico Italiano”2-2014; Chimico Italiano”1-2015;
- Maggi Giorgio “Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio” rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007;
- Maggi Giorgio “In margine alla Trementina...” in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell'ALI; a seguire ha pubblicato articoli su organologia e liuteria cremonese
- Maggi Giorgio “Chimica sublime nel barocco padano” in Giornale di didattica e cultura della **Società Chimica Italiana**” n°1-2011
- Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi “Fare laboratorio” collana didattica – Ed. La Scuola 2013
- Giorgio Maggi – L.Arona “La chimica in Cucina “ed PADUS 2013

Progetti didattici e premi

- Premio Menzione speciale per l'originalità dei contenuti "Vernici" Premio Green Scuola (III ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione
- pubblicazione "Il Codice Caravaggio" Chimica Liuteria del '600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; Partecipa al prog. "Azioni di sistema per il polo formativo per la liuteria, la cultura musicale e l'artigianato artistico- progetto N.375841 azione 375881"
- Premio - 1° premio V ed. "Olimpiadi della Scienza" 2007 del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze "Io merito"
- Premio x Saggio sul laboratorio dell'affresco al Liceo Artistico all'interno del libro DVD Premio Ordine dei Chimici di Parma 2010; Noi...la chimica la vediamo così!"
- Premiato in Regione Lombardia e Comune di Salò con le proprie classi scolastiche al concorso Filo di Arianna sulla didattica museale, didattica della imprenditorialità, chimica nell'arte dell'affresco e della liuteria
- collabora con la rivista SCENA e con L'ACCADEMIA DELLA CUCINA ITALIANA che pubblica una serie di quaderni curati dalla dott/ssa Carla Bertinelli Spotti.
- Collabora con CREMONASERA di Mario Silla e TOURING di Cremona
- Collabora con i gruppi musicali "La Camerata di Cremona" e "Il Continuo
- Collabora con "Il Filo di Arianna" della prof. Augusta Busico che organizza annualmente originali meeting tra scuole

Ha riferimenti sul web



...



Augusta Busico Segretario Generale presso UGEF Unione Giornalisti Europei per il Federalismo Roma, Lazio, docente e giornalista, consulente tecnico-specialistico in materia di pubblicità e pubblicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Presidente Associazione scientifica L'Età Verde all'Università Gregoriana di Roma.
Organizzatrice del "Filo di Arianna" serie di conferenze lezioni realizzate per le scuole in tutto il territorio nazionale.



Stefania Zuccari Presidente UILT Lazio APS Unione Italiana Libero Teatro www.uilt.net

Dal n. 53 (giugno 2008) a svolgere le funzioni di Direttore Responsabile è Stefania Zuccari che, oltre ad essere giornalista che si occupa di teatro, è direttamente impegnata nella gestione dell'Unione in quanto Presidente della U.I.L.T. Lazio



Sergio Maggi Violoncellista e violista da gamba ha suonato nella Camerata di Cremona nella Compagnia di Operette di Alvaro Alvizi, nel Gruppo Strumentale Cremonese, nel Gruppo Claudio Monteverdi. Attualmente suona la Lamina sonora a tromba ricostruzione di un raro strumento musicale dei primi anni del novecento. Collezionista e liutaio costruttore di strumenti musicali storici, allievo e figlio di Maggi Mario (noto violista e violinista insegnante storico alla Scuola di Liuteria di Cremona valido esecutore in formazioni cameristiche, fondatore e ideatore della collezione di Strumenti Musicali "MAGGI" apprezzata in Italia e all'estero). Citato nel 3° tomo del dizionario Universale dei Liutai René Vannies Claud Lebet-Whona's-house of violins. New-York- Dizionario costruttori strumenti a pizzico in Italia Giovanni Antonini-Liutai in Italia Gualtiero Nicolini. Ha



Maria Paola Negri - docente laboratorio didattica facoltà scienze della formazione Università Brescia Già Dirigente scolastica e ricercatrice, insegna attualmente nel Laboratorio di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia.



Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, Milano (vedi di Mantova) il Politecnico l'Accademia Cignaroli di Verona e la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia; tiene inoltre il corso di Estetica contemporanea presso la Scuola di Specializzazione di Restauro dei Monumenti della Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano (post-laurea). Numerose le sue pubblicazioni.



Carla Bertinelli Spotti - Ambasciatrice East Lombardy

È una studiosa della storia di Cremona. Ha curato la riedizione de "La cucina cremonese" un ricettario del 1734 e del "Manuale di 150 ricette di cucina di guerra, pubblicato a Cremona nel 1916, Console del Touring Club Cremona
Studiosa della storia di Cremona



Marco FRACASSI, cremonese, nato nel 1957, dopo gli studi classici nella sua città, compie gli studi musicali al Conservatorio di Racina, dove si diploma nel 1981 in Organo e Composizione organistica nello ottavo del n. Luigi Tosti, dopo aver ottenuto un Diploma di merito nel corso degli studi. Dal 1982 è direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Camerata di Cremona". È fondatore e direttore de "I Liutai di Cremona", gruppo specializzato in musica antica. È direttore della collana di studi musicologici "Cremona Musica". È stato direttore ospite in numerose Orchestre. Profondo conoscitore dell'arte organista, ha pubblicato saggi sull'argomento e ha curato l'edizione di nuovi organi ed il restauro di organi antichi. Ha tenuto concerti, oltre che in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. Ha inciso numerosi CD in qualità di solista e di direttore. È docente al Conservatorio di Trento (maggio 2007)



Daphne de Luca

Diplomata all'ISCR di Roma e laureata in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali all'Università della Tuscia di Viterbo, Daphne De Luca esercita la professione di Restauratore dei Beni Culturali in Italia e all'estero dal 2001. Ha lavorato nei cantieri a Pompei, Tarquinia, Milano, Roma, ecc) e su opere di Giotto, Guercino, G. De Nittis, X. Bueno, A. Tempesta, F. Podesti, Palma il Giovane, C. Maratti e C. Crivelli. Dal 2008 è professore a contratto di Conservazione e Restauro dei manufatti dipinti su supporto tessile all'Università Carlo Bo di Urbino. Dal 2011 è Direttore Scientifico della collana Lineamenti di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e dal 2012 è membro del Comitato di Redazione della rivista Progetto Restauro.



L'Ensemble "IL CONTINUO" nasce a Cremona nel 1978 come concert vocal per volontà di Isidoro Gusberti nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò. Dal 2008 l'Ensemble "Il Continuo" si è costituito come Associazione Culturale direttore artistico, Gioele Gusberti [www.giolegusberti.it]collabora con RSI, Museo del Violino, Archimagazine, Comune di Cremona, la musikhochschule di Lugano, il Teatro di Trento, in collaborazione con Labirinti Armonici.L'Ensemble "Il Continuo" dispone di alcuni degli strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona e collabora con la bottega del M.^a Luitalo Cristian Guidetti - Locarno/Cremona.



Mariarosa Ferrari ,Teorico organologo e liutaio, collabora con la prof. Elta Fazi che aveva fondato nell'estate del 1974 la Galleria Il Triangolo alla conduzione della quale subentrò come gallerista proprio Mariarosa nel settembre del 1978. successivamente si avvale del supporto della critica d'arte Tatiana Cordani, nel 1984, Mariarosa dirige a Parma la galleria La Sarsaverina con mostre prestigiose di autori nazionali. Mariarosa si fece promotrice di varie iniziative benefiche a favore dei disabili della Cooperativa Agropolis il profilo che emerge dalle attività promosse da Mariarosa Ferrari Romanini non è quindi quello tipico di una gallerista volta semplicemente alle transazioni mercantili, bensì quello di un'operante culturale completa e appassionata, tenacemente, in particolare, nel campo della diffusione dell'arte contemporanea, ma non solo.



Angela Alessi

E' nata a Messina, dove, iniziando giovanissima lo studio del pianoforte, violino e clarinetto, si è diplomata in violino al Conservatorio "A. Corelli". Ha frequentato diversi corsi di perfezionamento per Professori d'Orchestra (Scuola di Musica di Fiesole, Teatro Lirico "G. Belli" di Spoleto, Amici della Musica di Vienna) Dal 1994 fa parte dell'orchestra da camera "Ars Musica" di Messina, è violino solista del gruppo da camera "De Beni" e dell' "Albatros Ensemble", è violino di spalla dell'Orchestra "Mauro Moretti" della Scuola Monteverdi, fa parte dell' orchestra "Città di Cremona", collabora con l'Orchestra della CameraIt è stata Supervisore del Troicno presso il corso biennale di Formazione Docenti di Strumento Musicale presso l'Istituto Musicale Paraggiato "C. Monteverdi" di Cremona nei bienni 2008/09 e 2009/10. E' docente titolare della cattedra di violino, musica corale e musica d'insieme per archi presso il Liceo Musicale "A. Stradivari" e la Scuola Internazionale di Luteria di Cremona, presso cui è attualmente anche direttore dell'orchestra d'archi.



Mario Silla è uno dei giornalisti più conosciuti e di prestigio del panorama cremonese. Cresciuto a Mondo Padano, poi collaboratore de La Provincia, fece il salto diventando direttore de La Cronaca. In seguito ha fondato CremonaOggi, iniziativa sicuramente di successo, per poi approdare a Cremona Uno, la televisione, di cui era direttore. Ha lanciato un nuovo giornale, rigorosamente on line, che si chiama CremonaSera.



Paolo Grünanger è stato Professore di Chimica Organica al Politecnico di Milano, e successivamente Direttore del Dipartimento di Chimica Organica a Pavia. Cessato l'insegnamento si dedicò alle Orchidee spontanee italiane, diventando ben presto una autorità riconosciuta anche a livello europeo,svolge ruoli importanti, svolge intensa attività alpinistica su tutto l'arco alpino e anche attività extraeuropee, guidando la prima spedizione del dopoguerra del Cai Milano in Hoggar nel Sahara algerino centrale, nel 1956. Ma la cosa più importante che lo caratterizzò fu il suo spessore umano. La sua modestia e riservatezza nascondevano una cultura immensa, e nello stesso tempo una grande capacità di ascoltare e partecipare con i suoi interlocutori. Caratteristiche che gli conferivano un carisma particolare. Un caro ricordo al mio prof di Chimica organica che si appassionò alle mie ricerche sulle vernici degli antichi (siti cremonesi)



Fausto Sotgi, violoncellista. Ha studiato con Marco Scano, Misha Maisky, Amedeo Baldovino, Rocco Filippini, il trio di Trieste, Piero Farulli, Michael Radulescu. Ha collaborato con numerose orchestre sotto la guida di importanti direttori quali: R. Muti, G. Prétre, C. M. Giulini, R. Chailly, L. Berio, G. Bertini, Y. Sado, V. Gergiev, S. Accardo e altri. Svolge attività concertistica in varie formazioni sia con strumenti moderni che antichi esibendosi in prestigiose sale da concerto e festival internazionali come il "Ravenna Festival", Festival internazionale "Wrocławskia Cambasi" Sala Leopoldina Wrocław Polonia, Festival "Lodoviciano" di Viadana, Musica a "San Maurizio" a Milano, "Settimane Musicali di Stresa", Festival "Monteverdi" di Cremona, Tokyo City Opera Hall, Osaka Symphony Hall, "La Chaise-Dieu" Ambert Francia. Ha partecipato alla registrazione di CD per varie case discografiche (Sax, Tactus, Welt Luna per CD Classics, Paragon per Amadeus, Recording Arts ecc.). Ha curato l'edizione di alcune opere di B. Romberg per la casa editrice Ut Orpheus.